

POLISOSTENIBILI

Ciclo di eventi: filiere agroalimentari e sostenibilità



16 - 23 MAGGIO 2024
Poggiorsini – Bitonto – Altamura - Valenzano
BARI

Sintesi report dei dialoghi multi-attore
sulla sostenibilità delle filiere agroalimentari in Puglia

N. Cito, V. Lattanzio, B. Ciasca, A. Moretti

7 Giugno 2024

Sommario

POLISOSTENIBILI Ciclo di eventi: filiere agroalimentari e sostenibilità.....	3
Introduzione	3
Primo workshop POGGIORSINI : Cerealicoltura e Sostenibilità.....	4
Secondo workshop BITONTO : Per una filiera sostenibile dell'olivicoltura.....	6
Terzo workshop ALTAMURA : Sostenibilità e Biodiversità nella filiera cerealicola dell'Alta Murgia.....	10
Quarto workshop VALENZANO : Tra biodiversità e filiera agroalimentare: la situazione di Valenzano.....	13
Quinto workshop BARI : Polisostenibili: focus sulla sostenibilità nelle filiere cerealicola ed olearia in Puglia.....	15
ALLEGATI	18
Agenda Workshop 16 Maggio 2024.....	18
Agenda Workshop: 21 Maggio 2024.....	19
Agenda Workshop: 22 Maggio 2024.....	19
Agenda Workshop: 22 Maggio 2024.....	20
Agenda Workshop: 23 Maggio 2024.....	20

POLISOSTENIBILI | Ciclo di eventi: filiere agroalimentari e sostenibilità

Introduzione

Il ciclo di workshop "POLISOSTENIBILI", che è stato organizzato dalla Città Metropolitana di Bari nel mese di Maggio 2024, rappresenta un'iniziativa innovativa per promuovere la sostenibilità delle filiere agroalimentari in Puglia.

Il ciclo ha l'obiettivo di creare un dialogo strutturato tra vari attori locali, tra cui imprese, enti locali, università, enti di ricerca e associazioni di categoria. Con un focus particolare sulla filiera cerealicola, olearia e sulla biodiversità, si è basato su una metodologia partecipativa per raccogliere input e definire indicatori di sostenibilità.

Metodologia - Net Map Analysis: Innovazione Metodologica

La metodologia utilizzata, la Net Map Analysis, è stata applicata con successo dal CNR ISPA nel progetto Horizon 2020 "FoodSafety4EU" e, grazie a questo ciclo, introdotta per la prima volta a livello locale in Puglia. L'approccio consente di mappare e analizzare le reti di relazioni e le interconnessioni tra i vari attori della filiera, facilitando la comprensione delle dinamiche e delle interazioni che influenzano la sostenibilità, ed identificando i punti critici e opportunità per migliorarla.

Obiettivi e Impatti

Il ciclo di workshop ha affrontato i principali aspetti della sostenibilità delle produzioni alimentari, con l'obiettivo di contribuire al raggiungimento di specifici Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite, tra cui:

- **GOAL 2: Sconfiggere la Fame:** promuovere sistemi di produzione alimentare sostenibili e produzioni resilienti.
- **GOAL 3: Salute e Benessere:** ridurre gli effetti negativi sulla salute umana derivanti da contaminazioni lungo la filiera.
- **GOAL 12: Consumo e Produzione Responsabili:** sensibilizzare sulla riduzione delle perdite lungo le filiere di produzione e fornitura, adottare pratiche sostenibili e migliorare la comunicazione sulla sostenibilità.

Primo workshop | POGGIORSINI: Cerealicoltura e Sostenibilità

Durante il workshop del 16 maggio 2024 a Poggiorsini, dopo i saluti istituzionali del Sindaco del Comune di Poggiorsini e la presentazione del ciclo di eventi "Polisostenibili" da parte della Città Metropolitana di Bari, i relatori hanno alimentato la discussione sulle criticità principali per la sostenibilità della filiera cerealicola.

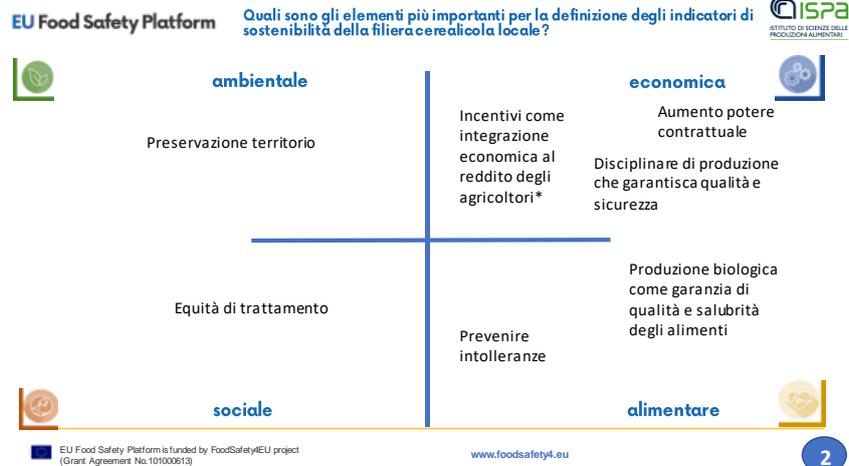
Negli interventi dedicati, esperti come D. Picerno, agronomo, e G. De Noia, Presidente provinciale CIA Bari-BAT, hanno presentato le maggiori dinamiche che il settore cerealicolo sta attraversando, evidenziando l'importanza di investimenti in infrastrutture e supporto alle aree interne per sostenere la multifunzionalità dell'agricoltura, per affrontare le seguenti criticità della filiera:

- *Sostenibilità delle pratiche agricole*: necessità di adottare tecniche più sostenibili per ridurre l'impatto ambientale e migliorare la qualità dei prodotti.
- *Competitività e frammentazione fondiaria*: sfide legate alla frammentazione delle proprietà agricole e alla necessità di creare filiere più integrate e competitive.
- *Cambiamenti climatici e impatti commerciali*: i cambiamenti climatici influenzano notevolmente la produzione agricola, e rilevanti sono le implicazioni delle politiche commerciali internazionali.

L'integrazione e la cooperazione tra gli operatori di filiera sono stati aspetti evidenziati anche dalla dott.ssa Cito, che ha sottolineato come l'approccio multi-attore e di rete sia fortemente caldeggiato dai programmi di ricerca e innovazione della Commissione Europea, così come l'approccio olistico *ONE HEALTH* che rappresenta la chiave di lettura per combinare e sostenere la transizione delle filiere agroalimentari verso la sostenibilità.

ISPA CNR di Bari sostiene questa linea a sostegno del territorio, con molti progetti rilevanti nel panorama di ricerca internazionale. Di particolare rilievo è la piattaforma "[EU FOOD SAFETY PLATFORM – CENTRO EUROPEO PER LA SICUREZZA ALIMENTARE E SOSTENIBILITÀ –](#)", nata dal progetto europeo FoodSafety4EU, con il contributo dato al dialogo con EU Commissione ed EFSA sulle principali sfide delle filiere agroalimentari di sicurezza e sostenibilità, poi accolto nella Strategia FOOD2030 della Commissione.

Durante il workshop, sono emerse riflessioni sulle dimensioni della sostenibilità della filiera cerealicola. Insieme al pubblico è stata preparata la seguente matrice, che raccoglie gli elementi ritenuti più importanti dai partecipanti (esperti, imprenditori, rappresentanti enti locali):



Ulteriori contributi sono raccolti attraverso il questionario online successivamente inviato ai partecipanti e disponibile a questo link:
<https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/SicurezzaAlimentare2024>.

In sintesi, sono emerse diverse proposte per migliorare la sostenibilità e la redditività della filiera cerealicola, tra cui:

- **Potenziamento delle infrastrutture** a servizio del territorio e del settore
- **Aggregazione dei produttori:** promuovere la cooperazione tra produttori per creare massa critica e migliorare il potere contrattuale
- **Introduzione di un registro telematico del grano,** per migliorare la tracciabilità e la trasparenza della filiera
- **Sostegno alle aree interne:** investimenti per valorizzare l'ambiente e supportare gli agricoltori nella loro contributo attivo multifunzionale.



È stata infine sottolineata la necessità di continuare a lavorare insieme per sviluppare una filiera agroalimentare più sostenibile e resiliente in Puglia.



Secondo workshop | BITONTO: Per una filiera sostenibile dell'olivicoltura

Il workshop del 20 maggio 2024 a Bitonto ha avuto ad oggetto il dibattito sulla sostenibilità della filiera olearia, che rappresenta uno dei principali driver dell'economia locale. Come evidenziato dal prof. Brandi, assessore comunale, dopo i suoi saluti istituzionali, l'attenzione alla filiera e in generale alla biodiversità del territorio cui l'ente sta dedicando varie iniziative, è un volano per sostenere la crescita, salvaguardare il patrimonio, approfondire ed analizzare vari aspetti utili per valorizzare le filiere economiche e le comunità locali.

L'Ing. Di Lella, della città Metropolitana di Bari, ha quindi introdotto : POLISOSTENIBILI è un ciclo di eventi ideato per raccogliere istanze che arrivano dal basso, catalizzare elementi per alimentare/definire scelte decisionali della PA, basate anche sulle evidenze della ricerca, in modo da costruire nuove visioni di crescita, declinando i goals/obiettivi generali a livello locale e indicando azioni che sono ormai necessarie per garantire la leadership locale (valore aggiunto delle scelte) e trainare la società verso un modello di sviluppo sostenibile. I 4 incontri servono per alimentare il dialogo con il territorio, raccogliere input e costruire una nuova visione per la programmazione locale attraverso le agende di sviluppo sostenibile dei comuni dell'area metropolitana di Bari.

Argomenti affrontati:

Gestione sostenibile dell'Oliveto – dr. **Andrea Pezzolla** - Il patrimonio olivicolo italiano è un unicum nel contesto mondiale; importante è il contributo della produzione pugliese, ricca di biodiversità e con patrimonio genetico straordinario, che rappresenta il 32% della superficie olivicola italiana e il 25% della superficie agricola regionale, con 11 cultivar e 5 DOP da valorizzare.

Il futuro dell'olivicoltura dipende dall'eco-compatibilità ambientale e dalla sostenibilità economica, puntando su una gestione efficiente e rispettosa dell'ambiente.

Per rendere sostenibile il sistema oliveto, occorre ottimizzare la gestione e gli input, migliorare l'efficienza dell'uso delle risorse idriche e dei fertilizzanti, e utilizzare tecnologie avanzate. Le moderne tecniche consentono una gestione più efficiente e competitiva, con un'attenzione particolare ad aspetti critici (es-includendo le valutazioni di elementi chimici più importanti per la nutrizione dell'olivo (macro-micro-elementi), l'analisi del consumo/valori di produzione di input per definire una più puntuale programmazione delle somministrazioni, le modalità più idonee, la tempistica (frazionamento delle unità di fertilizzanti in funzione delle diverse fasi fenologiche).

Sostenibilità in Frantoio - Dr. **Bonasia** - Il frantoio opera con un processo continuo a ciclo chiuso: input olive, output olio. Le innovazioni includono il passaggio da un sistema a 3 fasi (elevato consumo d'acqua) a uno a 2 fasi, e l'uso di tecniche ad ultrasuoni, riducendo il tempo di trasformazione a 30 minuti. La sostenibilità è

un compromesso che può dare ottimi risultati – produzione sostenibile (anche certificata) se riconosciuta dal mercato e dal consumatore, che deve essere disposto a pagare il prezzo giusto.

Un elemento chiave per la sostenibilità è l'input di risorsa termica, che può essere autoprodotta (nocciolino, anche vendibile). La sansa umida, come sotto-prodotto, può essere usata come ammendante e antiinfestante. Attraverso il biodigestore, la sansa può generare energia, in combinazione con pannelli solari. Valorizzare i sotto-prodotti può portare a modelli di comunità sostenibili (CER).

Dr. Fracchiolla, Presidente FINOLIVA – Presidente BIODISTRETTO - Gli operatori sottolineano l'importanza di questo Incontro, utile per condividere e raccontare azioni che già si fanno, analizzando le varie parti della filiera olearia, che si sta provando a mettere insieme a livello locali, facendo convergere rilevanti quantitativi di prodotto, all'interno di strutture che puntano verso la biodiversità e soprattutto verso la sostenibilità. FINOLIVA GLOBAL SERVICE SPA, società benefit, promuove la sostenibilità supportando il BIODISTRETTO (Ruvo, Bitonto, Terlizzi) per valorizzare le produzioni biologiche e DOP, già affermate nei mercati internazionali (USA, Canada, Giappone, Corea). Le produzioni si orientano verso il BIO, promuovendo la cultura del territorio. Le certificazioni bio/DOP e altre certificazioni ambientali mirano alla sostenibilità economica e sociale, valorizzando le produzioni e garantendo ricadute sociali, come progetti di distribuzione e prezzi equi. Il processo verso la sostenibilità non è facile, ma i produttori stanno intercettando opportunità importanti, facendo scelte coraggiose, con fiducia, ed investimenti costruttivi.

Antonio Moretti – Direttore ISPA - Il CNR ISPA è attivo come ente per far avanzare la ricerca nel campo alimentare, con diversi ambiti scientifici e tecnologici, facendo anche trasferimento tecnologico, formazione e comunicazione sul territorio, per mantenere alta la competitività scientifica rispetto a paesi con più risorse come la Cina. Il messaggio chiave è che la ricerca deve concentrarsi sulla scienza per sostenere l'innovazione.

L'ISPA migliora la qualità delle produzioni alimentari con tecnologie avanzate per tracciabilità e composizione colturale. Ha sviluppato metodiche per estrarre polifenoli dalle acque di vegetazione del processo oleario e valorizzare sottoprodotti. Ha creato olive da mensa con probiotici e una collezione microbica di 15000 ceppi. Complementare alle attività di ricerca, è la *EU FOOD SAFETY PLATFORM – CENTRO EUROPEO PER LA SICUREZZA ALIMENTARE E SOSTENIBILITÀ*, nata dal progetto FoodSafety4EU, che facilita la conoscenza e la ricerca sulla sicurezza alimentare. La piattaforma, presentata dalla dott.ssa Cito, è un esempio di come integrare più voci nel dibattito sulla sicurezza e sostenibilità alimentare, portando le istanze in Europa. Oggi sta raccogliendo informazioni sulla sostenibilità delle filiere agroalimentari con un questionario rivolto al territorio pugliese per identificare i fattori locali rilevanti nella filiera olearia.

Su richiesta del pubblico, sono stati chiariti i seguenti aspetti:

Metodologie di trasformazione: le metodologie di trasformazione più adatte dipendono dalla tipologia e grandezza dell'impresa e dalla sua capacità gestionale. La lavorazione a 2 fasi è generalmente preferita per la sua efficienza nell'uso delle risorse e la qualità superiore dell'olio, ricco di polifenoli. Tuttavia, la scelta tra sistemi a 2 o 3 fasi deve essere fatta considerando anche la gestione e valorizzazione della sansa, in base ai costi energetici e alle possibilità di utilizzo come ammendante.

Gestione degli effluenti: l'uso agronomico degli effluenti è regolato dal Testo Unico dell'Ambiente, con la Regione Puglia come ente competente. Recentemente, la competenza è stata trasferita alle Città Metropolitane, che necessitano di strumenti amministrativi adeguati per gestire le autorizzazioni. È essenziale un raccordo con la legislazione nazionale e regionale per una gestione efficace.

Come avviene il *trasferimento di conoscenze*, risultati della ricerca, buone pratiche? questo processo, essenziale per la crescita agli agricoltori, avviene tramite progetti, associazioni di categoria, tecnici, formazione, informazione e incontri.

Al fine di raccogliere ulteriori contributi sulla sostenibilità delle filiere agroalimentari è stato predisposto un questionario online disponibile a questo link: <https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/SicurezzaAlimentare2024Olio>

EU Food Safety Platform

Vi invitiamo a compilare il **questionario** (elaborato sulla base delle tabelle riportate di seguito) per raccogliere i vostri punti di vista a completamento del confronto tenutosi il 21.05.2024 a Bitonto nel corso dell'evento «**Per una filiera sostenibile dell'olivicoltura**» organizzato nell'ambito del ciclo «**Polisostenibili**» della Città Metropolitana di Bari, che partecipa al Festival sullo Sviluppo Sostenibile 2024 di ASVIS.

QUESTIONARIO
(cliccare qui)*

Grazie per la partecipazione!



*link <https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/SicurezzaAlimentare2024Olio>

In sintesi, sono emerse diverse proposte per migliorare la sostenibilità nella filiera olearia:

- **Implementare la gestione sostenibile degli oliveti e dei frantoi**, processo essenziale per ottimizzare l'uso delle risorse e migliorare la qualità del prodotto, puntando su metodi avanzati come la lavorazione a 2 fasi e l'uso di ultrasuoni.
- **Valorizzare produzioni sostenibili**: la Puglia, con il suo ricco patrimonio olivicolo, può contribuire significativamente alla sostenibilità e alla lotta contro la Xylella, tutelando e valorizzando la biodiversità, e promuovendo produzioni BIO e DOP.
- **Promuovere confronti tra operatori nel territorio**, per far conoscere i risultati della ricerca e buone pratiche agli agricoltori attraverso progetti, associazioni, formazione e incontri, favorendo **interazione tra i diversi attori**, come sta facendo l'EU FOOD SAFETY PLATFORM – CENTRO EUROPEO PER LA SICUREZZA ALIMENTARE E SOSTENIBILITÀ per la promozione della sostenibilità nelle filiere agroalimentari, supportando la competitività e l'innovazione locale



Terzo workshop | ALTAMURA: Sostenibilità e Biodiversità nella filiera cerealicola dell'Alta Murgia

L'evento - di rilievo nel panorama cerealicolo locale - ha ospitato contributi diversificati e approfonditi da parte di esperti e rappresentanti del settore, i quali hanno esaminato le sfide e le opportunità della sostenibilità nella filiera cerealicola.

Dopo i saluti dell'Amministrazione Comunale e la presentazione dell'intervento da parte dei vari rappresentanti istituzionali, sono stati affrontati vari aspetti.

Università di Bari

Il **Prof. Casieri** ha introdotto il concetto di transizione agroecologica, evidenziando la necessità di innovare le pratiche agricole per far fronte alle sfide ambientali attuali. Tale transizione richiede nuove modalità di riorganizzazione del territorio, come quella proposta dal modello del *Distretto Agroecologico delle Murge e del Bradano*. Questo distretto, oltre a promuovere pratiche eco-compatibili come le rotazioni colturali e la policoltura, offre un laboratorio per sperimentare nuove forme di partecipazione, dando voce a tutti gli attori locali.

Un'altra tematica affrontata è stata quella dei dilemmi etici nel settore agri-food, fondamentali per garantire la sopravvivenza del pianeta. Il confronto tra la necessità di aumentare la produzione alimentare per una popolazione in crescita e la tutela dell'ambiente ha evidenziato le tensioni tra obiettivi di sostenibilità e pressioni economiche, con un'attenzione particolare al ruolo dei mercati finanziari nella definizione dei prezzi agricoli e alle implicazioni della protezione della biodiversità sullo sviluppo agricolo.

La **dott.ssa Marcotuli** ha approfondito l'importanza della biodiversità e del miglioramento genetico per garantire la sostenibilità dell'agricoltura, illustrando le varie forme di biodiversità vegetale e le tecniche di miglioramento genetico, sottolineando il ruolo cruciale della ricerca scientifica nell'identificare e sviluppare varietà vegetali più resistenti e produttive. In particolare il miglioramento genetico dei frumenti può portare ad innovazione di tipo varietale, agronomico, di tracciabilità (mediante metodologie basate su analisi di DNA), come avvenuto nel progetto Iperdorum (PSR puglia).

Coldiretti ha portato all'attenzione la discussione in corso sulle direttive europee, con particolare riferimento al Nutriscore e alla necessità di trovare un equilibrio tra la richiesta di sostenibilità e le specificità delle produzioni nazionali, essendo le regole di produzione differenti a livello nazionale. Sono stati evidenziati i dibattiti sulle norme che regolano la produzione (es. tracciabilità, etichettatura) e sulla tendenza dei vari paesi a tutelare le proprie attività, nel tentativo di raggiungere l'obiettivo di garantire trasparenza e coerenza a livello europeo.

CIA ha evidenziato le difficoltà operative del settore agricolo, causate dai cambiamenti climatici e dalle pressioni economiche (prezzo del grano). Le imprese agricole hanno difficoltà a essere competitive in un ottica di sostenibilità. L'aggregazione dei produttori è vista come possibile soluzione per affrontare tali sfide, insieme all'implementazione di strumenti per migliorare la tracciabilità e valorizzare gli operatori locali. Una proposta per raccogliere dati sulla filiera è il cd. Registro del grano, attualmente all'attenzione del legislatore italiano, primo passo per la valorizzazione anche degli operatori locali

Liberi Agricoltori ha portato un importante messaggio sull'importanza di preservare l'agricoltura e combattere l'abbandono delle aree rurali, anche alla luce dei dati allarmanti che vedono la contrazione del numero degli addetti. Attraverso esempi concreti di progetti di riforestazione (es. Foresta Mercadante, Monte di Timmari) è stata evidenziata l'importanza di promuovere pratiche sostenibili, di avere lungimiranza favorendo dialogo ed azioni concrete da parte delle diverse organizzazioni ed enti (Città Metropolitana, organizzazioni di categoria, Ministeri) e coinvolgere attivamente i giovani nel settore agricolo, incentivandoli attraverso il finanziamento di progetti di riconversione agricola (per esempio piantumazione di alberi su terreni abbandonati o non adatti alla coltivazione).

L'Istituto Agrario di Altamura ha illustrato le proprie iniziative per affrontare le sfide ambientali, tra cui l'uso sostenibile delle risorse naturali, per esempio tramite ricerca su campi sperimentali che si occupano di cerealicoltura (avena nera, nuovo ibrido grano duro/tenero sviluppato dalla scuola, grano duro Simeto, Furio Camillo, orzo varietà nure) e la promozione di pratiche agricole innovative e/o di economia circolare (es. raccolta acqua piovana ed utilizzo per alimentare il frutteto didattico, uso di residui vegetali per il miglioramento di sostanze organiche per fertilizzanti). La ricerca scientifica è stata identificata come fondamentale per garantire sicurezza, tracciabilità e nutrizione nella produzione alimentare.

CNR ISPA - Il dr. Moretti ha sottolineato l'importanza del supporto della ricerca scientifica per sviluppare soluzioni innovative e sostenibili nel settore agricolo, soprattutto per garantire sicurezza e tracciabilità, preservando gli aspetti nutrizionali degli alimenti. Numerosi progetti ed importanti collaborazioni dell'ISPA riconosciute a livello mondiale (es. su micotossine, fusarium) contribuiscono a garantire sicurezza alimentare e protezione dell'ambiente.

Di seguito sono rappresentati gli input raccolti dal vivo durante l'interazione con il pubblico, cui è stata presentata la EU FOOD SAFETY PLATFORM – CENTRO EUROPEO PER LA SICUREZZA ALIMENTARE E SOSTENIBILITÀ dalle dott.ssa Lattanzio e Cito, che hanno poi invitato il pubblico anche a compilare il questionario online sulla sostenibilità della filiera cerealicola (<https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/SicurezzaAlimentare2024>).



In sintesi, sono emerse diverse proposte per migliorare la sostenibilità e la redditività della filiera cerealicola, tra cui:

- importanza della **transizione agroecologica**,
- **promozione delle pratiche eco-compatibili** e di una visione olistica dell'agricoltura.
- **tutela della biodiversità e miglioramento genetico** come fattori di rafforzamento delle produzioni
- **proposte di azioni concrete**, come l'implementazione di registri telematici, aggregazione dei produttori, incentivi per i giovani, collaborazione multi-attore
- importanza della **ricerca e dell'innovazione** per affrontare le sfide del settore.



Quarto workshop | VALENZANO: Tra biodiversità e filiera agroalimentare: la situazione di Valenzano

L'incontro del 22 Maggio ha rappresentato un momento di confronto critico sulla potenzialità di sviluppo Valenzano, nel rispetto del territorio e della comunità locale. Diversi sono gli interventi finalizzati a promuovere la cultura della sostenibilità nell'area, favorita dalla vicinanza a Bari, e dalla presenza, tra gli altri, di UniBa e IAMB.

Angelo Santoro della Cooperativa Sociale Semi di Vita ha illustrato il lavoro della cooperativa nella gestione di 26 ettari di terreni confiscati, ora coltivati con alberi da frutta e piante locali.

La cooperativa ha costruito una filiera che coinvolge attivamente la comunità locale, contribuendo a creare un ambiente partecipativo e solidale.

L'ingegnere Di Lella della Città Metropolitana di Bari ha evidenziato il ruolo istituzionale dell'ente nell'incoraggiare la sostenibilità attraverso la partecipazione al Festival dello Sviluppo Sostenibile. Ha focalizzato l'attenzione su tre obiettivi fondamentali tra i 17 Obiettivi previsti dall'ONU (SDGS) che riguardano più da vicino l'economia locale: Salute e Benessere, Food Security e Produzione e Consumo Responsabile. La Città Metropolitana sta agendo in questa direzione, promuovendo azioni concrete in questo senso attraverso incontri comunitari finalizzati a co-progettare le agende 2030 dei comuni dell'area metropolitana.

Anche la ricerca – come quella condotta da CNR ISPA – gioca un ruolo importante per lo sviluppo ed il miglioramento delle produzioni agroalimentari locali. Il direttore dr. Moretti ha infatti presentato diversi esempi di studi scientifici e soluzioni sviluppate a favore della conservazione del patrimonio genetico e microbico, evidenziando anche la necessità di un maggiore coinvolgimento del territorio per favorire l'innovazione e la competitività delle imprese locali. Contributo alla connessione tra i vari attori è dato dalla EU FOOD SAFETY PLATFORM – CENTRO EUROPEO PER LA SICUREZZA ALIMENTARE E SOSTENIBILITÀ, presentata dalla dott.ssa Cito, che applica con un approccio sistemico ed inclusivo per alimentare il dialogo europeo sul tema, facilitando la partecipazione di più attori attraverso nuove modalità di interazione e comunicazione.

L'Università è l'altro soggetto che sostiene questo percorso, come sottolineato dal prof. Campoese dell'Università di Bari, che ne ha illustrato il ruolo come polo accademico importante nel sud Italia, con un focus sulla ricerca e sulla formazione di professionisti qualificati. Ha evidenziato anche l'importanza della biodiversità e degli indicatori di sostenibilità nell'agricoltura.

Il dr. Mininni di Ortogourmet s.r.l. ha condiviso la sua esperienza di imprenditore-ricercatore, e del suo passaggio dalla ricerca all'impresa (microgreen e fiori eduli) scegliendo come luogo di produzione un posto sicuro, con infrastrutture almeno secondarie (es. approvvigionamento idrico). Ha creato l'azienda che oggi è un esempio di impresa sostenibile ed innovativa (controllo dei consumi, coltura idroponica). La sfida è guardare alla biodiversità ma con attenzione alla creazione di infrastrutture nel territorio che possano favorire l'insediamento di aziende agricole sostenibili ed innovative. E' vero che le aziende finanziano la ricerca, ma è importante che lo Stato indirizzi la ricerca di base con una visione strategica.

Infine, il dr. Di Giaro del CIHEAM-IAMB ha evidenziato l'importanza di dare continuità agli interventi a favore della biodiversità attraverso finanziamenti e scelte politiche coerenti (es. manutenzione dei campi). Lo IAMB contribuisce a sostenere i territori, anche attraverso l'espansione territoriale (es. sede secondaria a Tricase) fungendo da ponte verso l'apertura internazionale, con progetti di collaborazione e formazione internazionale, che è la mission dell'istituto.

In sintesi, sono emerse diverse proposte per migliorare la sostenibilità delle filiere agroalimentari, tra cui:

- **valorizzare le risorse del territorio**, con il coinvolgimento di imprenditori che possano utilizzare i prodotti della ricerca (che produce nuova conoscenza)
- creare un **contesto favorevole** all'innovazione e all'economia, potenziando infrastrutture e collegamenti, ma anche formando tecnici competenti (professionisti), creando nuove imprese (spin-off/ brevetti)
- -contrastare il problema demografico legato al calo della popolazione e all'emigrazione dei giovani dal Sud **con incentivi, attraendo talenti**, agricoltori ed operai (mancano figure competenti, giovani che hanno difficoltà ad approcciarsi al lavoro agricolo manuale).
- favorire la **cultura della valorizzazione** dando giusto valore ai prodotti, anche attraverso una comunicazione adeguata ed informazione completa, dando anche dignità al lavoro
- alimentare percorsi di **informazione** degli agricoltori e **formazione specialistica** (es. corsi di potatura).
- favorire **collaborazione tra istituzioni, imprese e comunità locali**



Quinto workshop | BARI: Polisostenibili: focus sulla sostenibilità nelle filiere cerealicola ed olearia in Puglia

Il 23 maggio 2024, presso la Città Metropolitana di Bari, si è tenuto l'incontro conclusivo del ciclo PoliSostenibili.

Dopo aver riportato i Saluti del Sindaco e del Consiglio Metropolitan, il **dr. Indiveri** ha espresso disponibilità a sostenere il dialogo essendo rilevante l'iniziativa a livello territoriale. Il processo di cambiamento è difficile e lento.

L'ing. **Di Lella** ha evidenziato che nonostante la call lanciata dalla Città Metropolitana (CM) abbia visto la partecipazione di soli quattro comuni su quarantuno (di cui due che avevano già organizzato iniziative nell'ambito del Festival della Biodiversità), i contributi raccolti durante gli eventi hanno offerto uno spaccato significativo delle realtà locali e delle sfide affrontate nel percorso verso la sostenibilità.

Durante i vari incontri, infatti, i rappresentanti dei comuni di Poggiorsini, Altamura, Bitonto e Valenzano hanno condiviso le loro esperienze, raccontando di fatto il proprio territorio, con circa 200 partecipanti tra imprese, studenti, istituzioni, operatori di filiera, consumatori, associazioni culturali e di categoria.

Da Poggiorsini è emerso un senso generale di difficoltà da parte degli agricoltori nel fronteggiare le sfide della competitività e sostenibilità. Altamura ha offerto una riflessione critica sullo stato della filiera cerealicola, suggerendo un posizionamento più strutturato nel settore. Bitonto ha evidenziato l'importanza di agire insieme per valorizzare il territorio, sulla scia di azioni intraprese, mentre Valenzano ha mostrato uno spirito collaborativo di pianificazione condivisa per migliorare le condizioni territoriali nel rispetto della sostenibilità.

Tuttavia, non sono mancate le ombre. È emersa una generale mancanza di consapevolezza sugli obiettivi, target e valori degli SDGs (Obiettivi di Sviluppo Sostenibile) nel territorio, oltre a un'insufficiente integrazione della ricerca nel processo decisionale delle pubbliche amministrazioni. Sebbene vi siano iniziative meritevoli di attenzione, emerge la percezione che gli enti locali non siano ancora in grado di mettere a sistema le attività necessarie per raggiungere una massa critica e operare cambiamenti significativi.

Internamente, la Città Metropolitana ha promosso la stesura dell'Agenda di Sviluppo Sostenibile tramite due tavoli di lavoro dedicati ai talenti e alla cittadinanza attiva, che però non hanno funzionato in modo sufficientemente efficace come previsto in sede di pianificazione. L'Agenda ha fissato obiettivi ambiziosi sugli SDGs 2 (Fame Zero), 3 (Salute e Benessere) e 12 (Produzione e Consumo Responsabili), ma il raggiungimento di tali obiettivi richiede un supporto più puntuale e attento.

Oggi c'è quindi la possibilità di fare una riflessione a quattro mani (con la partecipazione di rappresentanti delle amministrazioni ed enti Regione e Città Metropolitana, CNR, UNIBA) su questo esperimento, che aveva l'obiettivo di avviare un processo di aggiornamento dell'agenda 2030 e creare una connessione sul territorio per deliberare e realizzare un piano di attività conformi con Agenda 2030 di CM, di Regione Puglia, e nazionale, nella speranza che questo processo sia anche la risposta al territorio e dia input per le politiche Europee.

Obiettivo del Tavolo che si propone con l'iniziativa "PoliSostenibili" è quindi quella definire un percorso integrato di partecipazione per dare risposte al territorio, in particolare con il coinvolgimento dei produttori (che però richiedono sostegni finanziari e sostegno)

La dott.ssa **Scorrano**, funzionario della **Regione Puglia**, ha sottolineato le iniziative avviate dalla Regione per implementare l'Agenda 2030 sin dal 2018, con un approccio di governance precisa nella logica di interloquire a tutti i livelli.

La strategia è stata definita nel novembre 2023 (incontri, fora sul territorio) ed è stato approvato il Piano di educazione alla sostenibilità alla cittadinanza globale, a marzo 2024, che prevede l'avvio di programma di sensibilizzazione e consapevolezza, che si snoderà in un piano biennale finanziato da Regione, ma anche a livello nazionale tramite partnership Ministero/Associazione. Il programma prevede obiettivi correlati a strumenti e coinvolgerà scuole, imprese fino ad arrivare ai singoli cittadini.

E' in corso un dialogo tra amministrazioni per declinare l'Agenda 2030 a livello regionale e provinciale, con il supporto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).

La dott.ssa **Scorrano** ha inoltre evidenziato la necessità di definire target interni all'amministrazione e di integrare gli obiettivi degli SDGs nella programmazione regionale, leggendo le politiche e orientando le finanze pubbliche in tal senso, anche attraverso l'adozione di strumenti finanziari che integrino negli avvisi pubblici obiettivi sostenibili coerenti con l'Agenda, assicurando il raccordo tra obiettivi nazionali, e programmi settoriali regionali (ambiente, economia, sociale, welfare, istituzioni), inserendo una serie di indicatori per valutare l'impatto delle politiche regionali sul territorio (comuni che devono inserire nel piano di finanziamento gli indicatori di sostenibilità). In questo senso, il focus della CM, in questa iniziativa limitato ai SDGs 2-3-12, va esteso ed integrato con tutti gli altri SDGs, anche ponendosi obiettivi ambiziosi per il territorio.

Il dr. **Moretti** del **CNR ISPA** ha posto l'accento sulla frammentazione delle consapevolezze e delle esigenze locali, evidenziando una scarsa comunicazione tra i vari attori e una politica che spesso non supporta adeguatamente gli sforzi tecnici. Ha però riconosciuto il potenziale delle istituzioni scientifiche italiane nel creare percorsi virtuosi (es. progetti rilevanti a livello nazionale come ONFOODS, AGRITECH, che mettono insieme competenze e vari temi legati alla sostenibilità). C'è la disponibilità a creare percorsi virtuosi grazie alle collaborazioni, anche a livello internazionale, oltre che locale. La dott.ssa **Nunzia Cito** ha poi riportato e condiviso l'entusiasmo del territorio per l'iniziativa Polisostenibili, evidenziando

un alto livello di dialogo e sensibilizzazione, sottolineando l'importanza di raccogliere le istanze locali andando incontro ai territori e richiamando l'esperienza della *EU Food Safety Platform* come esempio di dialogo multi-attore applicabile anche a livello regionale e locale. La dott.ssa **Veronica Lattanzio** ha quindi sottolineato come questa piattaforma si sia configurata come prima interfaccia Scienza- Politica-Società a livello europeo, grazie all'applicazione dell'approccio sistemico al settore agroalimentare generando contributi per la food policy europea., in concomitanza dell'attesa emanazione del regolamento per la sostenibilità, e favorendo il collegamento con i policy makers. Il modello è replicabile in altri contesti, come veicolo di input scientifici per supportare decisioni politiche.

Il prof. **Laforteza** di UNIBA ha poi condiviso progetti e soluzioni ottenute attraverso progetti di ricerca che possono contribuire a fornire dati a supporto delle decisioni ed informazioni utili per la sostenibilità. Per esempio, utilizzando tecnologie avanzate come sensori e satelliti (progetto GEORES con Agenzia Spaziale Italiana sui disastri naturali, dati per indicatori (es. dal monitoraggio delle ondate di calore in aree urbane si possono trarre dati oggettivi da trasformare in indicatori di sostenibilità attraverso codici specifici) è possibile mappare e monitorare dinamicamente gli indicatori di sostenibilità, fornendo ai decisori politici strumenti preziosi per aggiornare l'agenda degli SDGs della Regione Puglia.

Conclusioni

In conclusione, l'incontro ha rappresentato un primo passo verso un progetto a lungo termine, mirato ad aggiornare l'agenda 2030 della CM e a creare una connessione tra territorio e strategia regionale di sviluppo sostenibile. Nonostante le difficoltà, c'è una chiara determinazione a procedere in questa direzione, con l'obiettivo di integrare sempre più i diversi attori locali nel processo di sostenibilità.

«POLISOSTENIBILI» può rappresentare un percorso condiviso verso un futuro più verde e sostenibile per l'agroalimentare pugliese, grazie alla collaborazione tra tutti gli attori coinvolti.



ALLEGATI

Agenda Workshop 16 Maggio 2024

Comune di Poggiorsini Cerealicoltura e sostenibilità

16 Maggio 2024 h. 16.00 – 18.30 - Comune di Poggiorsini - Sala Consiliare - Piazza A. Moro n. 50

Saluti Istituzionali

P. Picerno - Sindaco - Comune di Poggiorsini

G. Siculo – Assessore Lavori Pubblici

G. di Lella - Città Metropolitana Bari – Dirigente Servizio Ambiente

Introduzione al tema

D. Picerno – Presidente Consiglio comunale

Interventi

- **Filiera cerealicola: fattori critici ed indicatori di sostenibilità**

D. Picerno, Agronomo

G. De Noia, Presidente provinciale CIA Bari -BAT

- **La ricerca a sostegno della sostenibilità**

A. Moretti, direttore CNR ISPA

- **La Piattaforma EU per la sicurezza alimentare e sostenibilità**

V. Lattanzio, N. Cito, coordinamento Piattaforma CNR ISPA

Raccolta contributi e proposte

D. Picerno, Presidente Consiglio Comunale

Conclusioni

P. Picerno - Sindaco

Agenda Workshop: 21 Maggio 2024

Comune di Bitonto Per una filiera sostenibile dell'olivicoltura

21 Maggio 2024 h. 18.00 – 20.00

Villa Iannuzzi, fraz. Mariotto - Bitonto

Saluti Istituzionali

Francesco P. Ricci – Sindaco - Comune di Bitonto
G. di Lella - Città Metropolitana di Bari, Dirigente Servizio Ambiente

Interventi

- **Per una sostenibilità della filiera dell'olivicoltura**
F. Brandi, Assessore all'Agricoltura
- **Come coltivare l'olivo in maniera sostenibile**
G. Bonasia
- **Come produrre olio in maniera sostenibile**
A. Pezzolla
- **Per un prezzo dell'olio che sia sostenibile**
P. Rosato
B. Fracchiolla
- **La ricerca a sostegno della sostenibilità**
A. Moretti, direttore CNR ISPA
- **La Piattaforma EU per la sicurezza alimentare e sostenibilità** V. Lattanzio, N. Cito, coordinamento Piattaforma CNR ISPA

Conclusioni

F. Brandi, Assessore all'Agricoltura

Agenda Workshop: 22 Maggio 2024

Comune di Altamura Sostenibilità e Biodiversità nella filiera cerealicola dell'Alta Murgia

22 Maggio 2024 h. 10.00 – 12.00 - IISS Nervi Galilei - Aula Fisica – V.le P. Pio da Pietrelcina - Altamura

Saluti Istituzionali

V. Petronella – Sindaco - Comune di Altamura
L. Martinelli - Assessore Agricoltura
G. di Lella - Città Metropolitana di Bari – Dirigente Servizio Ambiente

Interventi

- **Filiera agroalimentare e sostenibilità**
Prof.ssa Agata Gadaleta - Prof. Arturo Casieri
Università degli Studi di Bari «Aldo Moro»
- **La ricerca a sostegno della sostenibilità**
A. Moretti - direttore CNR ISPA
- **La Piattaforma EU per la sicurezza alimentare e sostenibilità**
V. Lattanzio, N. Cito, coordinamento Piattaforma CNR ISPA
- **Fattori critici - indicatori di sostenibilità:**
Coldiretti Puglia, Confederazione Italiana Agricoltori CIA Puglia

Raccolta contributi e proposte:

Consorzio Pane Altamura DOP - APA Associazione Panificatori Altamura - Associazione Meridionale Cerealisti - Distretto Interregionale "Agroecologico delle Murge e del Bradano – Prof. Nicola Ostuni

Conclusioni

Francesco Paolicelli - Regione Puglia – Consigliere Presidente IV Commissione Sviluppo Economico

Agenda Workshop: 22 Maggio 2024

Comune di Valenzano Tra biodiversità e filiera agroalimentare: la situazione di Valenzano

22 Maggio 2024 h. 19.00 – 21.00 - Coop. Sociale Semi di Vita, via Capurso n. 15, Valenzano

Saluti Istituzionali

C. Di Turi - Vice Sindaco e Ass. all'Ambiente – Comune di Valenzano
A. Visceglia - Assessore alla Cultura
G. di Lella - Città Metropolitana di Bari – Dirigente Servizio Ambiente

Interventi

- **Filiera agroalimentare e sostenibilità –**
M. Anaclerio - Coop. Sociale Semi di Vita
- **La ricerca a sostegno della sostenibilità**
Moretti - direttore CNR ISPA
- **La Piattaforma EU per la sicurezza alimentare e sostenibilità**
V. Lattanzio, N. Cito, coordinamento Piattaforma CNR ISPA
- **Fattori critici - indicatori di sostenibilità:**
Prof. S. Camposeo - Università degli Studi di Bari «Aldo Moro»
Dott. C. Mininni - Ortogourmet s.r.l.

Raccolta contributi e proposte

L. Procino - Oleificio Cooperativa CC DD

Dibattito e Conclusioni

Agenda Workshop: 23 Maggio 2024

Città Metropolitana di Bari Polisostenibili: focus sulla sostenibilità nelle filiere cerealicola ed olearia in Puglia 23 Maggio 2024 h. 10.00 – 13.00 - Sala Consiliare - Lungomare N, Sauro n. 29 - Bari

Saluti Istituzionali

F. Indiveri - Città Metropolitana di Bari - Consigliere delegato all'Ambiente,
G. di Lella - Dirigente Servizio Ambiente

Interventi

- **La declinazione territoriale dell'Agenda 2030: la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile**
Serena Scorrano, funzionaria Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana - Regione Puglia
- **La ricerca a sostegno della sostenibilità**
A. Moretti - direttore CNR ISPA
- **La Piattaforma EU per la sicurezza alimentare e sostenibilità**
V. Lattanzio, N. Cito, coordinamento Piattaforma CNR ISPA

Net map analysis con la partecipazione di rappresentanti ed operatori delle filiere cerealicola ed olearia dei comuni di Poggiorsini, Bitonto, Altamura, Valenzano

Conclusioni e step successivi

G. di Lella - Dirigente Servizio ambiente

